

The Avengers

Inviato da Maurizio Ermisino

Qualcuno di voi ricorda il famoso manuale Cencelli? Trattasi, citiamo letteralmente da Wikipedia, di una formula algebrico-deterministica per regolare la spartizione delle cariche pubbliche in base al peso elettorale di ogni singolo partito o corrente politica. In pratica, il modo in cui nella Prima Repubblica si assegnavano le varie poltrone ai vari partiti. Ma che cosa c'entra il manuale Cencelli con The Avengers? Per dirigere il film che vede in scena un all-star-team di supereroi Marvel, e le relative star hollywoodiane che li interpretano, sembra che Joss Whedon abbia usato una formula molto simile a quelle del fantomatico manuale, un sapiente e accuratissimo dosaggio per distribuire a tutti, e in egual misura, scene e inquadrature. Parliamo di Iron Man, Captain America, Thor, Hulk, la Vedova Nera e Occhio di Falco, che si trovano riuniti insieme per difendere la Terra da Loki, fratello coltello di Thor, che si è impossessato del Tesseract, cubo misterioso che permette di aprire porte tra universi paralleli, e per mezzo del quale ha preparato un'invasione aliena.

Un sapiente e accurato dosaggio, ecco che cos'è The Avengers. Per alcuni può essere un pregio, per altri un limite. In questo all-star-game del comic movie ogni personaggio si porta in dote le caratteristiche tratteggiate dai singoli film di cui è stato protagonista: c'è l'hard rock ironico di Iron Man, il patriot act vintage di Captain America e lo Shakespeare spiegato ai nerd di Thor. A proposito, è proprio Robert Downey Jr, nella battuta migliore del film, a spiegarci che cos'è Thor, cioè "Shakespeare in estiva". L'Hulk di The Avengers invece è una novità, in quanto i due progetti impostati da Ang Lee con Eric Bana, più psicanalitico, e da Louis Leterrier con Edward Norton, più muscolare e furibondo, non hanno trovato seguito. In The Avengers vediamo il terzo Hulk degli ultimi anni, è un onesto Mark Ruffalo, che aggiunge al personaggio di Bruce Banner dosi di sensibilità inedite e a volte eccessive. Il risultato di un film del genere non può che essere discontinuo: rispettare i linguaggi dei singoli film fa sì che Whedon più che un allenatore sia un selezionatore, e più che un regista un gestore. The Avengers, in questo modo, non ha una sua personalità, un suo stile registico, ma sembra più un montaggio di scene scritte e girate da sceneggiatori e registi diversi. Ma forse non poteva essere altrimenti.

Il risultato è che le inquadrature in cui Robert Downey Jr. (alias Tony Stark, alias Iron Man) è in scena sono le migliori, ed è a lui che toccano le battute irresistibili. A dire il vero è l'unico grande attore tra quelli scelti per interpretare gli eroi Marvel (fa una gran figura anche la Vedova Nera di Scarlett Johansson, ma qui l'avvenenza gioca il suo ruolo), ed è anche qui lo scarto tra il suo personaggio e gli altri. Ci fosse stato almeno Edward Norton sarebbe stato un altro discorso. Ma anche grazie a lui e alle sue battute, e a un ritmo veloce e serrato, il film è sicuramente divertente, anche se non memorabile. Per intenderci, l'attesa per Iron Man 3 è molto più alta che per The Avengers 2. Che comunque si farà, perché il successo del film è stato davvero clamoroso. Ma questo è un campo dove le leggi del cinema si mescolano con quelle del marketing. Certo è che il cinema non è una materia dove funzionano le formule algebriche. E nel caso di The Avengers il risultato finale è inferiore alla somma dei suoi addendi.

Titolo originale: The Avengers; Regia: Joss Whedon; Sceneggiatura: Joss Whedon, Zak Penn; Fotografia: Seamus McGarvey; Montaggio: Jeffrey Ford, Lisa Lassek; Scenografia: James Chinlund; Costumi: Alexandra Byrne; Musiche: Alan Silvestri; Produzione: Marvel Studios, Paramount Picture; Distribuzione: Walt Disney Studios Motion Picture Italia; Durata: 143 min.; Origine: USA, 2012